Anno 49.° N. 314

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 1.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 19 novembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7. - Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali [illegible]

[illegible]

La situazione nei Balcani

Il convegno di Parigi

PARIGI, 18. — *I ministri inglesi si sono recati nel pomeriggio all'Eliseo, ove sono stati ricevuti dal Presidente della Repubblica Poincaré.*

E' stata tenuta una lunga conferenza alla quale assistevano il presidente del Consiglio Briand, i ministri Gallieni, Lacaze, Ribot, Malvy e il generale Joffre. Poscia ha avuto luogo all'Eliseo un pranzo intimo offerto dal presidente della repubblica, al quale assistevano i ministri inglesi e i membri del Governo francese. I ministri inglesi ripartirono ieri sera per Londra.

Provvedimenti contro la marina ellenica nei porti di Francia e d'Inghilterra

LONDRA, 18. — *La legazione della Grecia a Londra dichiara che il governo inglese permette a tutti i bastimenti greci, che completarono già il loro carico, di raggiungere la loro destinazione. Anche le navi che provvedono al loro caricamento potranno terminare le operazioni e partire. Però nessuna nuova spedizione sarà permessa.*

MARSIGLIA, 18. — *Per ordine superiore il Porto di Marsiglia non accetta più spedizioni di merci per la Grecia.* (Stef.)

I bulgari sconfitti sulla Cerna hanno perduto 4000 uomini

PARIGI, 18. — Un comunicato ufficiale delle operazioni dell'esercito di Oriente dice:

«*Nella giornata del 15 corrente i bulgari hanno abbandonato i loro attacchi sulla nostra frante della riva sinistra della Cerna, ad ovest di Krivolak, ed hanno ripiegato sulle alture di Arkangel, a nord del villaggio di Cicevo, abbandonando numerosi cadaveri.*

«*In tre giorni di combattimenti i bulgari hanno perduto quattromila uomini. Le nostre perdite sono state lievi.*

«*A nord di Rabrovo abbiamo bombardato un convoglio nemico che si dirigeva verso Strumitza, città bulgara in vicinanza del fiume dello stesso nome*». (Stef.)

I successi degli alleati secondo i dispacci da Atene

ATENE, 18. — *Mancano notizie ufficiali sulla guerra.*

Secondo dispacci ricevuti dai giornali i francesi avrebbero, dopo due giorni di combattimenti, riportato un importante successo contro forze bulgare superiori, comprendenti tre divisioni, sulla fronte Tihirkovo-Sicheva-Klusheveitza.

I bulgari avrebbero subito immense perdite.

Da parte loro gli inglesi hanno riportato un successo sulla fronte Valandovo-Rabrovo.

I francesi hanno occupato Castarino, sgombrato dai bulgari.

Le truppe inglesi a Monastir

ATENE, 17. — *Le truppe inglesi, con eccellente artiglieria, lasciarono Salonicco, diretti a Monastir.* (Stef.)

Denis Cochin visita Skuludis, Venizelos e il Re

ATENE 18. — *Denis Cochin ha visitato il Presidente del Consiglio Skouloudis, si è fermato al palazzo reale ed ha lasciato la sua carta da visita a tutti i ministri. Ieri alle 5 del pomeriggio egli fece visita a Venizelos col quale s'intrattenne oltre un'ora. Oggi sarà ricevuto dal Re. La Regina partirà probabilmente stasera per Salonicco.*

Il comunicato austriaco

BASILEA, 18. — Si ha da Vienna, 18: Un comunicato ufficiale in data di oggi, dice:

«Fronte russo — *Nulla di nuovo.*

«Fronte sud-orientale. — *Le truppe austro-ungariche che operano alla frontiera del Sangiaccato, hanno respinto sull'altra riva del Lim le ultime retroguardie montenegrine. Il loro inseguimento continua dovunque. Una colonna austroungarica avanzando verso Sjenica, ha sloggiato il nemico dalle sue posizioni sulla montagna, aspramente difese. Al nord di Javer le truppe tedesche dell'esercito del generale Koevess si trovavano ieri sera a mezza giornata di marcia da Raska. A Kursumje vi sono stati combattimenti locali*». (Stef.)

La capitale della Persia presidiata dai cosacchi

TEHERAN, 18. — *I cosacchi persiani sloggiarono e posero in fuga i turco-tedeschi trincerati nelle montagne del Kurdistan persiano ove proteggevano le comunicazioni dirette degli austro-tedeschi residenti nella Persia, con la Turchia.*

Per la coscrizione nel Regno Unito

LONDRA, 18. — (Camera dei Comuni) Rispondendo ad una interrogazione il segretario agli interni dichiara che i sudditi inglesi, di età militare, che desiderano di lasciare il Regno Unito durante la guerra, dovranno preventivamente procurarsi un permesso speciale. A tale scopo sarà emanato un ordine per assicurare l'esecuzione di tali disposizioni.

Rispondendo ad una interrogazione il cancelliere dello Scacchiere dichiara che 347,500,000 di sterline del prestito di guerra precedente e i consolidati furono offerti per la conversione nel nuovo prestito di guerra. La somma produsse 276.500.000 di sterline al nuovo prestito.

Le dimissioni del ministero portoghese

LISBONA, 18. — Il Presidente del Consiglio ha presentato nuovamente le dimissioni del gabinetto che il Presidente della Repubblica ha rifiutato di accettare, pregando il ministero di rimanere al potere, finchè egli non trovi nelle attitudini del Parlamento una indicazione per designare il successore. (Stefani)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

Un'altra incurvatura della linea germanica

PIETROGRADO, 17. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«*Sulla fronte, nella regione di Riga soltanto reciproco fuoco di artiglieria.*

«*Sulla Dvina, nella regione di Friedrichstadt e nella regione di Jacobstadt, le imbarcazioni nemiche tentarono di traversare in diverse località la Dvina, ma vennero respinte.*

«*Ad ovest di Dwinsk nella regione del lago di Sventen, i tedeschi sono stati costretti ad abbandonare una parte delle loro trincee ed a ripiegare Nei trinceramenti abbandonati abbiamo trovati fucili e munizioni e molte cartuccie.*

Uno Zeppelin bombarda il campo tedesco!

«*Uno Zeppelin volando sopra la regione di Dwinsk nella notte sul 16 ha lanciato bombe, una parte delle quali è caduta sui trinceramenti tedeschi, causando gravi perdite e panico fra i tedeschi stessi.*

«*Sulla fronte fra la regione di Dwinsk ed il fiume Pripjet calma.*

«*Sulla riva sinistra dello Styr nella regione della stazione di Tchartorysk, i combattimenti continuano. Presso Tchartorysk il nemico fa ostinati attacchi; la nostra artiglieria ha disperso parecchie volte il nemico mentre si avvicinava al fiume; sul resto della fronte ed in Galizia fuoco di artiglieria e fanteria.*

«*Sul fronte del Caucaso nessun cambiamento*». (Stef.)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

Efficaci tiri francesi

PARIGI, 18. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*Attorno a Loos, ad Angres ed a Sonchez cannoneggiamento da una parte e dall'altra che è stato violentissimo contro il bosco a sud di Fay (a sud-ovest di Peronne), ove abbiamo effettuato tiri di concentrazione di una efficacia constatata.*

«*In Champagne, nella regione della fattoria Navarin e presso Tahure, lotta di artiglieria sempre sostenuta.*

«*In Argonne abbiamo fatto esplodere due fornelli di mine che hanno distrutto le trincee tedesche sopra una estensione abbastanza grande*».

Il comunicato belga

LE HAVRE, 18. — Un comunicato dell'esercito belga dice:

«*Calma quasi completa su tutta la fronte*». (Stefani)

La guerra ad oltranza con ogni mezzo

PARIGI, 18. — La Commissione senatoriale dell'esercito, sotto la presidenza di Clemenceau, approvò all'unanimità un ordine del giorno insistente per l'uso senza riserve nei nostri eserciti di gaz asfissianti.

Il movimento postale nell'esercito combattente

ROMA, 18. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica i dati statistici del movimento postale nell'esercito combattente, riguardanti il mese di ottobre.

Corrispondenze postali dirette ai militari: ordinarie 750.000 al giorno; raccomandate del mese di ottobre 238.200; assicurate idem 59700.

Corrispondenze postali spedite dai militari: ordinarie 1.140.000 al giorno; raccomandante nel mese di ottobre 75.000; assicurato idem 12.400.

Pacchi diretti ai militari combattenti, ordinari 590.700.

Movimento nel servizio dei vaglia: vaglia spediti dai militari combattenti n. 100.787 per lire 14.326.812; vaglia pagati ai militari combattenti n. 182.654 per lire 3.124.462.

Movimento nel servizio dei risparmi: Depositi n. 990 per lire 203.413; rimborsi n. 225 per lire 46.740.

Rispetto al mese precedente si è verificato un aumento nelle raccomandate e nelle assicurate spedite dai militari combattenti alle loro famiglie. Come pure si è avuto un aumento di 4475 vaglia emessi su richiesta dei militari per un importo maggiore di lire 4.209.608. Anche i depositi a risparmio superano quelli del mese di settembre per un complessivo ammontare di lire 4745. (Stefani)

Vedi in terza pagina il "Comunicato ufficiale".

Un grande convegno a Milano contro l'opera dei pornografi

Il senatore Emanuele Greppi, presidente della benemerita Associazione «Per la Scuola» fra le famiglie e gli insegnanti ha convocato a Milano per il giorno 21 corrente un grande convegno per una vasta azione contro il commercio delle pubblicazioni pornografiche, che ha raggiunto da qualche anno, ed in modo particolare negli ultimi tempi, così larga diffusione e si manifesta con tale audacia da provocare l'allarme di quanti giustamente si preoccupano dell'inquietante turbamento del pubblico costume.

Dice il senatore Greppi:

«Senatori, deputati, enti pubblici, associazioni private, importanti congressi, la stampa d'ogni partito, invocano, a voce sempre più alta e concorde, severe misure contro l'opera dei pornografi, mai come adesso sfacciata e impunita, pronti rimedi al dilagare del male, che non risparmia i nostri soldati combattenti e tenta di corrompere la gioventù migliore.

«La Giunta comunale di Milano, dietro invito dell'Associazione «Per la Scuola» e di altri sodalizi milanesi, adottò sollecita severe misure contro i rinvenditori di giornali, locatari del Comune, che vendono stampe oscene. Le amministrazioni di Firenze, Genova, Brescia, Padova, Vicenza, Pavia, Novara e di altre città ancora, presero analoghi provvedimenti.

«Ma tutto ciò è tuttavia insufficiente: occorre per il momento più vigile e meno indulgente applicazione delle leggi in vigore, per l'avvenire nuove norme che integrino la nostra legislazione, tutt'altro che perfetta nella tutela della polizia del costume.

«L'on. Salandra diede pieno affidamento che l'opera del Governo si esplicherà nell'uno e nell'altro senso. Ma, per esaminare quali siano i migliori provvedimenti legislativi da proporre alla Camera ed offrire così al Governo gli elementi per la sua prossima iniziativa, l'Associazione «Per la Scuola» d'accordo con altri Enti cittadini, ha deliberato di pregare gli on. Senatori e Deputati di voler intervenire ad un convegno che sarà tenuto a Milano domenica 21 corrente, alle ore 10, nella sala del Consiglio Provinciale».

La campagna contro le pubblicazioni pornografiche è cominciata da tempo nella stampa e nei sodalizi politici ed umanitari, ma venne finora fatta a sbalzi, senza quell'unità che sola può dare il successo.

Degna di plauso è quindi l'iniziativa dell'Associazione «Per la Scuola», presieduta da un operoso e stimato parlamentare.

Le adesioni sono già numerose. Molti deputati che non potranno intervenire hanno inviato l'adesione.

Delle nostre provincie vari deputati hanno già approvata la campagna, seguendo iniziative locali.

Ecco la lettera che all'on. Senatore Greppi ha inviato l'on. Girardini:

Udine, 18 novembre 1915.

Onorevole Senatore,

Aderisco con pienissimo sentimento alla nobile iniziativa dell'Associazione per la Scuola, per promuovere efficaci provvedimenti contro la pornografia. Non potendo intervenire al Convegno del 21 corr., al quale la Presidenza di detta Associazione cortesemente m'invita, La prego di voler accogliere la mia cordiale adesione.

Con ossequio

Dev.mo *Giuseppe Girardini.*

Per i vessilli alle città liberate

Ci scrivono da Milano, 18:

La Lega Nazionale Italiana di Milano (Via San Pietro all'Orto, 15), d'accordo con la direzione della *Trento e Trieste*, per coordinare le offerte di bandiere, ed evitare inutili iniziative, avverte che sono già avviate le raccolte di offerte per la bandiera alle seguenti città:

ALA. — Per offrire una bandiera ad Ala si è costituito un Comitato a Verona.

ALTO ADIGE. — Il sig. Angelo Bozzio partecipa alla Lega che a Balma di Quittengo (Novara) si raccolgono offerte per offrire la bandiera al più alto Comune che verrà liberato nell'Alto Adige.

AQUILEIA. — A Udine, mentre la contessina Elisa De Puppi raccoglie offerte per la bandiera a Trieste, la signora Bice Cappellani Berghinz in quattro giorni raccolse la somma necessaria per offrire la bandiera ad Aquileia e Grado. Udine voleva offrire la bandiera a Gorizia, ma desistette dal progetto quando seppe che la stessa iniziativa era sorta a Palermo.

ARCO. — Per iniziativa del prof. dott. Giovanni Franceschini a Vicenza si stanno raccogliendo offerte per dare la bandiera nazionale ad Arco.

GORIZIA. — Per iniziativa del «Giornale di Sicilia», a Palermo, da un Comitato di signore, si raccolgono offerte per offrire la bandiera a Gorizia. Sono già raccolte più di 1200 lire. A Venezia, per iniziativa del Comitato veneziano di soccorso e vigilanza e col patrocinio del Comune, si fa altrettanto. Non sarebbe utile fondere le due istituzioni?

RIVA. — Pe roffrire una bandiera a Riva di Trento si è costituito un comitato a Brescia. Il comitato è formato quasi interamente di signore.

ROVERETO. — Per iniziativa del sig. avv. A. Dal Savio, presidente di quel Comitato della «Trento e Trieste» e del sig. Luigi Cazzola, a Schio furono raccolti i fondi per offrire una bandiera a Rovereto. La bandiera è già pronta e già consegnata a quel sindaco, Italo Beltrame Pomè, collo incarico di portarla a Rovereto.

TRENTO. — L'iniziativa per offrire un vessillo a Trento è già stata presa da vari mesi dalla Lega Nazionale Italiana di Milano. Allo stesso scopo si costituirono Comitati di signore a Firenze ed a Torino.

TRIESTE. — Per offrire una bandiera a Trieste si è costituito a Roma un comitato che fa capo all'on. Barzilai.

Tutte quelle persone ed associazioni che credono ben fatto l'offrire la bandiera all'una od all'altra delle predette città, non hanno da far altro che concorrere alle sottoscrizioni già aperte e bene avviate, dirigendo offerte, consigli e aiuti ai rispettivi Comitati.

Chi poi volesse fare qualche cosa di nuovo, e dare una prova novella dell'assoluta fiducia ed anzi sicurezza che noi tutti abbiamo nella liberazione di tutte le terre irredente, potrebbe pensare a città delle due Venezie alle quali nessuno ancora, per quanto ci consta, ha pensato: come Levico nel Trentino, Capodistria, Rovigno, Pirano, Pisino, e Pola nell'Istria.

Oltre a quelle comunicate ufficialmente alla Lega, s'impara dai giornali che altre iniziative sono sorte per offrire bandiere a città, borgate, villaggi delle terre che si stanno redimendo, come per esempio quella di Castiglione delle Stiviere, patria del colonnello Giovanni Chiassi, per offrire la bandiera a Bezzecca, dove il Chiassi cadde da eroe il 20 luglio 1866.

Indennità agli ufficiali di complemento rinviati in congedo

ROMA, 18. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Gli ufficiali di complemento della Milizia Territoriale e della Riserva che non siano provvisti di pensione vitalizia o di stipendi a carico dello stato, richiamati per mobilitazione dell'esercito o in tempo di guerra riceveranno all'atto del rinvio in congedo;

a) Se non hanno partecipato a campagne di guerra, una indennità pari a due mesi dello stipendio inerente al loro grado militare per il primo anno di servizio e una indennità pari a un mese di tale stipendio per ogni anno successivo;

b) Se hanno partecipato a campagne di guerra un'indennità pari a due mesi di stipendio per la prima campagna e una indennità pari a un mese per ogni campagna successiva, indipendentemente dalla durata del servizio, nel computo degli anni per la puto della indennità in base alle campagne risulti meno favorevole di quello fatto in base alla durata del servizio, le indennità saranno liquidate in relazione alla durata del servizio compiuto.

Art. 2. — Le frazioni di anno nel computo del servizio utile alla concessione dell'indennità sono valutate per un anno intero quando raggiungano i sei mesi e un giorno.

Art. 3. — Qualora alla data della mobilitazione l'ufficiale si trovi già in servizio, ne computo degli anni per la concessione della indennità si deve prendere per base la data della mobilitazione.

Art. 4. — I periodi di servizio prestato dagli ufficiali che dopo essere stati ricollocati in congedo vengono nuovamente richiamati, sono accumulati fra loro per la concessione della indennità. L'ufficiale che nel corso di una campagna venga congedato e successivamente richiamato in servizio non ha diritto ad alcuna indennità dall'atto del rinvio in congedo, salvo l'applicazione dell'ultimo comma dell'art. 1.

Art. 5. — Nel servizio utile per la concessione della indennità non è computato il periodo obbligatorio di prima nomina.

Art. 6. — Le precedenti disposizioni sono applicabili anche agli ufficiali indicati dall'art. 1, in servizio presso il corpo di occupazione della Libia e dell'Egeo.

Il decreto che stabilisce le economie nelle amministrazioni dello Stato

ROMA, 18. — S. A. R. il Luogotenente di S. M. il Re ha oggi firmato il seguente decreto:

In virtù dell'autorità a noi delegata, vista la legge 22 maggio 1915 N. 671, ritenuta la necessità di adottare economie delle spese nelle varie amministrazioni dello stato ed introdurre le conseguenti varianti dei rispettivi bilanci udito il consiglio dei ministri sulla proposta del Presidente del consiglio dei ministri e del ministro del tesoro, di concerto cogli altri ministri abbiamo decretato e decretiamo,

La sospensione delle nomine e dei concorsi

ART. 1. — A datare dal 1 gennaio 1916 e fino a nuova disposizione presso ciascuna amministrazione dello Stato, sia civile compresa quella delle ferrovie, sia militare saranno applicate le norme seguenti:

a) Sono sospese le nomine di nuovi impiegati ed agenti anche se provenienti da personale già assunto straordinariamente e sono pure sospesi i concorsi per nuova nomina;

b) Sono sospesi i concorsi per promozioni e sono pure sospese le promozioni mediante esame di idoneità e quelle mediante esame di concorso per merito distinto.

c) I posti di ruolo che si renderanno vacanti, fermo il disposto e la precedente lettera A, potranno essere coperti ma il godimento dello stipendio inerente ai posti medesimi decorrerà soltanto dal primo giorno del mese successivo a quello in cui si compiono sei mesi dalla vacanza, e nel frattempo l'impiegato promosso continuerà a godere lo stipendio del posto precedentemente occupato.

d) Gli aumenti periodici delle retribuzioni spettanti agli impiegati a regime di ruolo aperto, e ogni altro periodico (per sessenni, quinquenni o altrimenti) saranno conferiti con ritardo di sei mesi dalla scadenza stabilita dalle disposizioni vigenti. La sospensione però del godimento dell'assegno non interrompe la decorrenza del termine per gli ulteriori aumenti.

e) Gli aumenti di stipendio anticipati a titolo di premio e di merito, agli impiegati o agenti a regime di ruolo aperto avranno effetto con ritardo di sei mesi dal giorno dell'avvenuta concessione

Il periodo di sospensione di cui alle lettere *c. d. e.*, sarà di tre mesi soltanto per gli impiegati ed agenti con stipendio non superiore a lire 1800. Le disposizioni di cui alla lettera *a*, non è applicabile al personale di fatica necessario per i servizi delle ferrovie dello Stato. La sospensione di cui alla lettera *b* avrà effetto fino disposizione e non oltre la durata della guerra.

La riduzione del personale avventizio e straordinario

ART. 2. — Al primo luglio 1916 il numero degli impiegati e di agenti avventizi e straordinari ed assimilati, comunque retribuiti, in servizio di ogni amministrazione dello stato compresa quella delle ferrovie sarà ridotto di un quinto per ciascuna amministrazione; un altro quinto sarà ridotto al primo luglio 1917.

Saranno designati dal consiglio di amministrazione gli avventizi da licenziare. Salvo le eccezioni indicate nei seguenti articoli tre, quattro e cinque è fatto divieto a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto di assumere nuovi avventizi e straordinari ed assimilati nelle amministrazioni dello stato, restando abrogata ogni disposizione che autorizzi l'assunzione di detto personale. Potranno però ove ne sia riconosciuto l'assoluto bisogno essere sostituiti con le forme prescritte dalla legge 11 giugno 1897 N. 182 quegli avventizi ed assimilati che venissero eventualmente accettati dopo il primo luglio 1916.

Con le stesse forme della citata legge sarà provveduto alla provvisoria conferma in servizio al primo luglio 1916 degli impiegati ed agenti avventizi e straordinari ed assimilati che rimarranno in servizio di ciascuna amministrazione, ancorchè assunti anteriormente alla legge stessa, e posteriormente senza le forme della medesima stabilite.

La disposizione del comma precedente non è applicabile agli avventizi delle ferrovie dello Stato per i quali rimangono in vigore norme speciali.

Le eccezioni

ART. 3. — Sino a nuova disposizione le norme del precedente articolo secondo non sono applicabili:

a) Al personale dello Stato addetto alle costruzioni ferroviarie.

b) Al personale avventizio di copiatura e di servizio presso gli uffici scolastici provinciali.

c) al personale avventizio del catasto e dei servizi tecnici.

d) al personale avventizio assunto dalla amministrazione delle poste e dei telegrafi e da quella delle ferrovie dello Stato in occasione delle feste di Natale e di Pasqua e per altri bisogni di servizio straordinario e alle avventizie telefoniche retribuite a giornata, istituite con l'art. 82 del regolamento 16 maggio 1912 N. 574 per il periodo di istruzione in attesa di concorso per la nomina a completivo.

ART. 4. — Le disposizioni dei precedenti 1 e 2 non sono applicabili durante lo stato di guerra agli ufficiali di terra e di mare e al personale avventizio delle amministrazioni della guerra e della marina. Il termine per la riduzione nei sensi stabiliti dall'art. 2 del numero del personale avventizio delle dette amministrazioni comincierà a decorrere dal mese successivo a quello in cui sarà cessato lo stato di guerra.

ART. 5. — E' conservata la facoltà d'assumere ingegneri aiuti disegnatori ed assistenti provvisori del genio civile nelle condizioni previste dall'art. 3 sub, 31 della legge 9 luglio 190[illegible] n. 503, seguendo, però, le forme stabilite dall'art. 9 della legge 11 giugno 1897 n. 182. — E' del pari ammessa l'assunzione di assistenti avventizi presso gli speciali uffici costituiti per la custodia e la conservazione dei monumenti ai sensi dell'art. 2 della legge 16 giugno 1912 n. 487, seguendo le modalità con la legge stessa stabilite. I personali predetti non potranno per ragione alcuna essere destinati a prestare servizio presso l'amministrazione centrale e dovranno nelle provincie essere impiegati esclusivamente in lavori di carattere tecnico.

ART. 6. — La retribuzione al personale avventizio, straordinario od assimilato, sarà pagata con mandati diretti o quando sia necessario con mandati di anticipazione o a disposizione, nel quale caso i rendiconti relativi dovranno essere trasmessi alla Corte dei Conti entro il mese successivo a quello al quale si riferiscono i pagamenti eseguiti. Per le ferrovie dello stato rimangono invariate le disposizioni vigenti per il pagamento degli avventizi.

L'abolizione dei comandati

ART. 7. — Entro il primo semestre dell'anno 1916, i funzionari appartenenti ai ruoli delle amministrazioni provinciali comandati presso le amministrazioni centrali dovranno restituirsi alle sedi degli uffici ai quali essi appartengono, ad eccezione di coloro che siano comandati per effetto di disposizioni organiche attualmente in vigore. Ai funzionari comandati che per qualsiasi motivo ritardassero oltre il termine indicato nel comma precedente a restituirsi alle sedi dei propri uffici non verranno più corrisposti compensi e indennità a decorrere dal 1 luglio 1916.

Diminuzioni nelle spese delle ferrovie

ART. 8. — A decorrere dall'esercizio finanziario 1916-17 negli stati di previsione della spesa delle ferrovie saranno introdotte per i sottoindicati titoli di spesa, in confronto delle assegnazioni autorizzate col bilancio dell'esercizio 1915-16 le seguenti diminuzioni:

a) nelle spese d'ufficio e d'illuminazione e riscaldamento, fatta eccezione per quelle del Ministro degli Affari esteri, di provvista e riparazione di mobili e nelle spese di cancelleria, non meno del 10 per cento.

b) Nelle spese per indennità di trasferta, di missione di tramutamento e di visite e ispezioni non meno del 15 per cento.

c) Nelle spese per commissioni o consigli, per retribuzioni, compensi e sussidi e nelle spese di stampa o di stampati non meno del 20 per cento. Alle spese dell'amministrazione delle ferrovie dello stato concernente l'illuminazione e il riscaldamento [illegible] stazioni, dei treni e dei [illegible] è applicabile il disposto della precedente lettera.

La soppressione dei consigli non necessari

ART. 9. — Con Decreti Reali da emanarsi a proposta dei signori ministri non più tardi del 15 dicembre 1915, nonostante qualsiasi contraria disposizione di legge e di regolamento, sarà provveduto alla riduzione anche oltre il limite minimo indicato nell'articolo precedente delle spese per commissioni o consigli siano permanenti o temporanei nei seguenti modi:

a) Con la soppressione delle commissioni o dei consigli che siano ritenuti non necessari,

b) Con la diminuzione del numero dei componenti delle commissioni e dei consigli non soppressi.

c) Con la determinazione in più modica misura dell'importo dei gettoni di presenza o di arie e retribuzioni da corrispondersi ai componenti le commissioni ed i consigli. Per l'attuazione delle riduzioni di cui sopra potranno essere modificate coi decreti indicati nel primo comma del presente articolo le norme attualmente in vigore per la sostituzione e per il modo di elezione dalle commissioni e dei consigli.

I gettoni di presenza

ART. 10. — I gettoni di presenza e diarie o retribuzioni ai componenti delle commissioni e dei consigli esistenti alla data del presente decreto non potrà essere superiore a lire 10. Per i funzionari appartenenti a qualsiasi amministrazione dello Stato, è da lire 15 per i componenti estranei alle dette amministrazioni e saranno computati per ciascun giorno d'adunanza anche se nella medesima giornata la commissione ed il consiglio abbiano tenuto più riunioni. Ai componenti delle commissioni e dei consigli che non risiedono nelle città dove si tengono le adunanze saranno dovute le indennità di viaggio e di soggiorno le quali pei funzionari dello stato corrisponderanno alla misura stabilita dalle disposizioni in vigore per le indennità di trasferimento e di missione e per gli altri componenti verranno determinate coi decreti Reali indicati nel precedente articolo nove, superando in alcun caso la diaria di lire 20.

ART. 11. — Dopo la data del presente decreto la commissione ed i consigli esistenti, se gratuiti, dovranno conservarsi tali; e parimente gratuiti

dovranno essere quelli che venissero istituiti di nuovo salvo il disposto del secondo comma del precedente articolo 10.

Spese per servizi straordinari

ART. 12. — Le spese per compensi di lavori, servizi straordinari di qualsiasi natura e per sussidi al personale di ruolo e fuori ruolo di ogni specie e comunque retribuito dall'amministrazione centrale e provinciale non potranno far carico che ai soli appositi capitoli istituiti nella parte ordinaria dello stato di previsione di ciascuna amministrazione. La disposizione del presente articolo sarà conservata anche nella gestione del bilancio del corrente esercizio finanziario 1915-16.

Nel modo stabilito dal successivo articolo 14 sarà provveduto a trasportare negli appositi capitoli di parte ordinaria i fondi e una quota dei fondi stanziati nei capitoli di parte straordinaria ai quali si sono finora imputate le spese di cui al comma precedente.

ART. 13. — A decorrere dall'esercizio finanziario 1916-17 sono abrogate le disposizioni relative alle spese consolidate nei vari bilanci i fondi per dette spese che verranno per i singoli capitoli autorizzati annualmente con la legge del bilancio e le economie che su di essi si verificheranno in sede di consuntivo andranno a beneficio dell'erario.

ART. 14. — Con decreti del ministro del tesoro saranno introdotte negli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1915-16 le variazioni dipendenti del presente decreto.

ART. 15. — Il presente decreto sarà presentato al parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto ecc. ecc. (Stefani).

Per l'assicurazione contro gl'infortuni
nei territori occupati

Ci venne segnalata da un telegramma di Roma l'ordinanza del generale **Luigi Cadorna, Capo di Stato Maggiore** dell'esercito per l'assicurazione contro gli infortuni degli operai che lavorano nei territori occupati. Data la sua importanza sia per gli operai che per gli impresari, riteniamo opportuno pubblicarla testualmente:

ART. 1. — Nei territori occupati dal R. Esercito rimangono in vigore per l'assicurazione degli operai contro gli infortuni sul lavoro le leggi e le altre norme vigenti al 25 maggio 1915, salvo le modificazioni comprese negli articoli che seguono.

ART. 2. — Ad assumere l'assicurazione tanto obbligatoria quanto volontaria contro gli infortuni sul lavoro, nei territori occupati, è autorizzata esclusivamente la Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

ART. 3. — La Cassa Nazionale terrà la gestione delle assicurazioni stipulata nei territori occupati distinta da quella delle assicurazione stipulate nel Regno.

Il rendiconto di questa gestione, da compilarsi separatamente sarà presentato al Segretario Generale per gli affari Civili presso il Comando Supremo del R. Esercito, al quale dovranno inviarsi, per la gestione nei territori occupati, tutti gli estratti, gli elenchi, le notizie statistiche e ogni altra comunicazione che secondo la legge 31 gennaio 1904 N. 51 e il regolamento 13 marzo 1904, N. 141, la Cassa deve inviare per la sua gestione nel Regno al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

ART. 4. — I capi o esercenti di imprese, industrie o costruzioni, obbligati all'assicurazione degli operai, dovranno far pervenire, entro quindici giorni dall'entrata in vigore della presente ordinanza, al Commissario Civile del Distretto politico nel quale ha sede la industria, la denunzia di esercizio in doppio esemplare, facendo uso del modello fornito dalla Cassa Nazionale Infortuni, per mezzo dei Commissari civili e dei Sindaci.

Per ogni nuova industria la denuncia dovrà farsi al Commissario Civile entro cinque giorni dall'inizio del lavoro.

Per l'omissione o il ritardo della denunzia prescritta da questo articolo il capo o l'esercente sarà punito dal Giudice con una ammenda da lire 20 a lire 200.

Della denuncia d'esercizio il Commissario Civile rimetterà un esemplare alla Cassa Nazionale Infortuni, trattenendo il secondo per formarne un elenco delle industrie obbligate all'assicurazione del proprio distretto.

ART. 5. — Il premio di assicurazione dovrà essere pagato alla Cassa Nazionale Infortuni entro i primi 15 giorni di ogni mese. Ai singoli pagamenti dovrà essere unito il conteggio relativo.

La riscossione dei premi arretrati sarà fatta dalla Cassa Nazionale Infortuni con le norme in vigore nei territori occupati per la riscossione delle imposte dirette.

ART. 6. — I ricorsi contro le decisioni della Cassa Nazionale Infortuni in materia di obbligo di assicurazione tassazione dei rischi e commisurazione di contributi vanno presentati al Commissario Civile del Distretto politico, il quale li trasmetterà al Segretariato Generale per gli Affari Civili per la decisione definitiva.

ART. 7. — Ogni infortunio dovrà dall'industriale essere denunciato entro cinque giorni, con apposito modulo fornito dalla Cassa Nazionale Infortuni, in doppio esemplare, al Commissario Civile del Distretto nel quale avvenne l'infortunio. Il Commissario, entro due giorni dal ricevimento della denuncia, ne trasmetterà un esemplare alla Cassa Nazionale Infortuni.

Su richiesta della Cassa Nazionale Infortuni o degli aventi diritto alle indennità, il Commissario Civile disporrà le indagini per accertare le circostanze nelle quali avvenne l'infortunio e quanto altro è richiesto per la determinazione delle indennità.

ART. 8. — La Cassa Nazionale Infortuni ha facoltà, indistintamente per tutti gli assicurati di pagare, in luogo delle rendite, non superiori al 20 per cento un corrispondente capitale.

L'assegno del capitale in luogo della rendita può seguire soltanto con l'approvazione del Segretariato Generale per gli Affari Civili.

ART. 9. — Fino a quando, per determinazione del Comando Supremo del Regio Esercito, non funzioneranno i Giudizi arbitramentali, la decisione delle controversie fra la Cassa Nazionale Infortuni e gli infortunati, per l'assegno e la misura della indennità (rendite o capitali) spetta ai Giudizi Distrettuali del luogo ove avvenne lo infortunio.

Le decisioni saranno pronunciate da un collegio giudicante composto del Giudice e di due Assessori nominati dal Giudice stesso, scelti uno tra gli imprenditori e uno tra gli operai.

A tutti gli atti del procedimento relativo a queste cause sono applicabili le norme in vigore nei territori occupati per i Giudizi arbitramentali degli Istituti di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro.

Contro le sentenze dei Giudizi Distrettuali è ammesso il ricorso al Segretariato Generale per gli Affari Civili presso il Comando Supremo, che decide definitivamente. Il ricorso va presentato al Giudizio Distrettuale entro quattordici giorni dalla notificazione della sentenza.

ART. 10. — Le rendite saranno pagate in rate mensili anticipate per mezzo delle Casse Postali di Risparmio, con le quali la Cassa Nazionale Infortuni prenderà i necessari accordi.

ART. 11. — Al 31 dicembre di ogni anno, compilato il bilancio separato della gestione delle assicurazione nei territori occupati, la Cassa Nazionale Infortuni calcolerà la riserva tecnica per ciascuna rendita in corso al 31 dicembre, valendosi delle tavole dei valori sinora in vigore presso gli istituti che, nei territori occupati, esercidella gestione delle assicurazioni nei assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

Tanto il calcolo delle riserve tecniche quanto l'impiego dei fondi così formati devono conseguire l'approvazione del Segretariato Generale per gli Affari Civili.

ART. 12. — Avranno vigore anche nei territori occupati le disposizioni degli articoli 2 e 3 del Decreto Luogotenenziale 9 settembre 1915 N. 1396.

ART. 13. — Finchè duri lo stato di guerra e per zone determinate dove il rischio sia maggiore, la Cassa Nazionale Infortuni potrà, con l'approvazione del Segretario Generale per gli Affari Civili, percepire sopraprem per il rischio di guerra.

ART. 14. — Per il servizio delle assicurazioni nei territori occupati, la Cassa Nazionale Infortuni godrà la franchigia postale nei rapporti con la sua sede centrale, con le sue sedi compartimentali, con le Autorità Militari o Civili e coi privati nei limiti e modi stabiliti nel Regolamento Generale intorno al servizio postale per il Regno.

ART. 15. — Sono applicate anche alla gestione della Cassa Nazionale Infortuni, per i territori occupati, le esenzioni stabilite all'art. 35 della legge 31 gennaio 1904, n. 51.

ART. 16. — Per le ispezioni intese ad accertare l'osservanza delle norme preventive negli esercizi industriali, il Segretariato Generale per gli Affari Civili prenderà i necessari provvedimenti tanto di propria iniziativa quanto su domanda degli interessati o della Cassa Nazionale Infortuni (§ 28 della legge 28 dicembre 1887, N. 1 del Bollettino delle leggi dell'Impero del 1888).

ART. 17. — Tutte le funzioni che nella materia trattata da questa ordinanza le norme vigenti attribuiscono alle Autorità centrai e all'Autorità politica provinciale, saranno esercitate dal Segretariato Generale per gli Affari Civili presso il Comando Supremo del R. Esercito.

In quanto questa ordinanza non disponga altrimenti, le funzioni attribuite all'Autorità politica distrettuale saranno esercitate dai Commissari Civili dei Distretti politici.

ART. 18. — La presente ordinanza avrà vigore dal 15 novembre 1915.

Disposizioni transitorie

ART. 19. — I contratti di assicurazione attualmente in corso, per lavori nei territori occupati, si intenderanno risoluti con l'entrata in vigore della presente ordinanza. Restano però a carico degli Istituti Assicuratori la liquidazione e il pagamento delle indennità per gli infortuni avvenuti, per qualunque causa, prima della risoluzione del contratto.

ART. 20. — Le imprese esercenti nelle zone occupate che non abbiano provveduto alla assicurazione contro gli infortuni dei loro operai prima dell'entrata in vigore della presente ordinanza, sono tenute al pagamento dei premi dall'inizio dei lavori con decorrenza non anteriore al giorno dell'occupazione del territorio in cui i lavori sono eseguiti.

I premi per il periodo dall'inizio dei lavori a quello della entrata in vigore della presente ordinanza, saranno pagati alla Cassa Nazionale Infortuni che li verserà alla Cassa designata dal Segretario Generale per gli Affari Civili per essere destinati al fondo di cui all'art. 37 della legge 31 gennaio 1904, N. 51.

CRONACA PROVINCIALE
I friulani caduti

Soldato Leonardo Severino Pauloni
del ... regg. Alpini
di QUALSO (Tricesimo)

morto colpito da una scheggia di granata il 6 settembre ultimo scorso Era un ottimo soldato pieno di entusiasmo e di amor patrio.

Da CIVIDALE
Scambio di telegrammi - Onorare beneficando

Ci scrivono, 18 (n):

Al telegramma di reverente augurio inviato il giorno 11 dal Direttore, professori ed allievi di questa R. Scuola Tecnica a S. M. il Re, giungeva la seguente risposta:

« Direttore Scuola Tecnica - Cividale. — S. M. il Re ha molto gradito gli auguri cortesi e ringrazia vivamente. — Firmato *Salandra* ».

* Il sig. Cossutti Antonio di Premariacco, per onorare la memoria del di lui carissimo cognato, sig. Pietro Moro, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 25.

I fratelli Gottardis di qui, alla predetta istituzione offersero lire 3 in morte del tenente rag. Piani Giovanni, e lire 3 in morte del sig. Moro Pietro.

Da GEMONA
Concessione di buoi agli agricoltori

Ci scrivono, 18 (n)

L'Intendenza del Comando Zona Carnia, accogliendo la domanda inoltrata dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gemona, ha dato parere favorevole per la concessione in deposito agli agricoltori di buoi da lavoro.

A giorni, appena fatto l'accertamento nei parchi di deposito, verrà iniziata la distribuzione, uniformandosi alle disposizioni prese dagli altri corpi di armata.

CRONACA GIUDIZIARIA
Corte d'Assise
Ancora uno spionaggio

Presidente cav. Domini; P. M. Algise cancelliere: Cabrini

Somma Carlo di Gio. Batta di anni 26, pittore, da Piano d'Arta, detenuto dal 5 maggio scorso era imputato del reato di cui agli articoli 4 e 5 della Legge 2 marzo 1915 in relazione al R. Decreto 28 marzo nonchè agli articoli 79.61. C. P.

I. Per avere nell'aprile a c. in Pontafel (Austria) comunicato ad un maresciallo delle guardie di finanza austriache che lo richiedeva, notizie concernenti la forza, la preparazione e la difesa militare dello Stato, e cioè che contingenti di truppa di ogni arma si trovavano a Paluzza, a Timau, a Treppo Carnico, a Ligosullo, a Tolmezzo, ad Amaro e lungo il Canale del Ferro cioè alla Stazione della Carnia, Moggio, Resiutta, Chiusaforte, Raccolana e Dogna, dove manovravano senza però essere in grado di stabilire il preciso quantitativo, ed informandolo inoltre che era stata costruita una strada militare che da Raccolana mette a Saletto e che la popolazione carnica er divisa in due partiti, uno propenso alla guerra immediata coll'Austria l'altro alla neutralità, ricevendo in compenso di tali informazioni vitto e alloggio e corone 20 e promettendo di portare in breve al detto Maresciallo informazioni più precise sulle forze militari e strade costruite a Timau e Canal d'Incarcio (Paularo) nonchè una carta topografica della regione e un modello di cartuccie e di un caricatore verso il maggior compenso di 150 corone;

II. per avere inoltre con atti esecutivi della medesima risoluzione criminosa nel 1 maggio 1915 in Pontebba, tentato di recarsi a Pontafel per portare al detto Maresciallo la carta topografica e le procuratesi informazioni più precise, il che non gli riuscì per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

L'accusato era difeso dall'avvocato Turco.

Dopo formata la Giuria, il Presidente legge l'atto di accusa e domanda al Somma cosa può dire a propria discolpa.

L'accusato non nega di essersi trovato a Pontafel e di aver parlato col maresciallo di Finanza austriaco. — Nulla però egli disse di proprio impulso, ma rispose genericamente alle domande del maresciallo. Disse che nei paesi di confine vi era dappertutto dislocata numerosa truppa, ma non precisò alcun particolare. Nega di aver mai parlato della strada militare da Raccolana a Saletto, due paesi ch'egli non sapeva nemmeno ch'esistessero. Il maresciallo gli diede da bere e gli consegnò due corone, non venti e e non gli promise che per nuove notizie lo regalerebbe con 150 corone, ma disse soltanto che sarebbe ricompensato.

Riguardo al suo secondo supposto viaggio a Pontafel, l'accusato dice che si trova a Tolmezzo e, essendo disoccupato voleva andare a Villacco in cerca di lavoro, non avendo danaro sufficiente decise di andare a piedi fino a Pontafel. Prima di partire comperò a Tolmezzo una cartolina con la carta geografica della Carnia e se la mise in seno. Fu arrestato a Chiusaforte dal maresciallo dei R.R. C. C. Friso che lo perquisì e gli trovò la cartolina nel piede destro, ove era scivolata. Al maresciallo disse che doveva andare da un pittore a Pontebba. Egli non potêva essere favorevole all'Austria, che lo aveva espulso!

Il Presidente gli contesta che fu egli stesso che affermò quanto è detto nell'atto d'accusa due volte al maresciallo Friso, e poi al Procuratore del Re del Tribunale di Tolmezzo, cav. Zamparo. Legge l'interrogatorio scritto dall'accusato innanzi al Procuratore del Re di Tolmezzo, che è pienamente conforme all'atto di accusa. Dall'interrogatorio risulta pure che il Somma a Pontebba venne rinchiuso in guardina con certo Raffaele Del Missier (citato come teste, ma non comparso) al quale disse le cose già note.

Dopo la lettura l'accusato viene di nuovo interrogato, ma risponde confusamente e pretende che in quell'interrogatorio le sue deposizioni risultano alterate!

Il Presidente gli osserva che ciò non è possibile, ed aggiunge che l'accusato non venne espulso dall'Austria ma abbandonò il vicino Impero quando tutti gli italiani cominciavano ad abbandonarlo.

Il cav. Costantino Cavarzerani, maggiore degli Alpini, perito, afferma che anche le notizie d'indole generale sui dislocamenti delle truppe di confine, erano per sè stesse gravissime.

Il maresciallo Friso narra come avvenne l'arresto e riferisce che il Somma sulle prime si mantenne negativo, ma poi finì con il rendersi pienamente confesso.

Il P. M. fa una severa requisitoria chiedendo un verdetto che riconosca la piena responsabilità dell'accusato. Chiude con queste parole: « Contro chi tradisce la Patria non vi sono attenuanti! ».

I giurati emettono un verdetto che dichiara l'accusato colpevole del reato ascrittogli.

P. M. e Presidente si trovano pienamente d'accordo.

Carlo Somma è condannato alla reclusione per tre anni e lire tremila di multa.

L'ultimo spionaggio

Domani avremo il terzo e ultimo processo di spionaggio di questa sessione.

L'accusato è Ceccon Carlo di Francesco di anni 29 di Dogna.

Cronaca Cittadina

L'apertura dei portici
del nuovo Palazzo degli Uffici

Un manifesto del sindaco avverte i signori che hanno affittato o che intendono affittare locali nei portici del nuovo Palazzo Comunale, a presentarsi al Municipio per le pratiche necessarie.

Il manifesto soggiunge che prossimamente verranno aperti al pubblico i portici lungo la via Cavour.

Per i chiamati alle armi del Comune di Udine

Per il giorno 22 novembre p. v. sono chiamati alle armi le reclute di I.a, II.a e III.a categoria della classe 1896 e già riformati nelle leve sulle classi 1892, 1893, e 1894 riconosciuti idonei ed arruolati dal Consiglio di leva, appartenenti al Comune di Udine. Gli interessati dovranno presentarsi domenica 21 corr., alle ore 9 presso la sezione leva in Municipio (Castello) per essere riuniti in drappelli e muniti del foglio di viaggio per recarsi al distretto di Sacile.

Coloro che avessero smarrito il foglio di congedo, lo ritireranno in Municipio il giorno stesso 21 corr.

Le onoranze funebri al cav. dott. Giacomo Perusini

Non valse l'esplicita volontà del compianto estinto, non l'ora mattutina, specialmente in questa stagione, i numerosi amici del dottor Giacomo Perusini vollero rendergli l'ultimo tributo di affetto e di stima, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Autorità, amici e conoscenti, già prima delle ore 7 di ieri mattina erano riuniti in via Aquileia e nell'atrio del palazzo Perusini.

Fino al carro mortuario il feretro venne portato a braccia dai fratelli dott. Costantino e capitano medico prof. Gaetano e dagli amici capitano co. Antigono Frangipane, tenente marchese Massimo Mangilli, tenente Pontoni, fratelli Emilio, Sebastiano e tenente Enrico Broili.

Vi era una sola corona deposta sul feretro con la scritta: « Giuseppina, Giampaolo e Gaetano ».

Il carro funebre era preceduto dall'orfanotrofio Tomadini e dal clero e fiancheggiato da reparti di truppa della Croce Azzurra.

Seguivano i fratelli e molte signore in gramaglia e quindi venivano, fra i molti, il sindaco gr. uff. dott. D. Pecile, l'on. barone Morpurgo, il conte Antonio di Trento, il cav. uff. dott. C. Marzuttini, i fratelli nob. tenente dott. Enrico, Carlo e Luciano del Torso, il dott. Guido Giacomelli, il cav. Leonardo Rizzani, il conte Cesare di Colloredo, dott. V. Doretti, cav. R. Burghart, dott. L. Fabris, Giuseppe Broili, conte Cintio Frangipane, avv. O. Rubbazzer, tutti gli ufficiali della Croce Azzurra, conte Filippo Florio, cav. cap. Beltrandi, conte ing. Orgnani, cap. cav. Schiavetti, cav. uff. F. Minisini, ed altri ancora.

Compiute le esequie alla chiesa del Carmine, il corteo si riordinò e procedette fino al Cimitero.

La salma venne provvisoriamente posta nel tumulo n. 99 per poi essere trasportata a Rocca Bernarda nella tomba di famiglia.

Ai congiunti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Per onorare la memoria di Giacomo Perusini

seguendo i desideri da lui espressi la vedova Giuseppina e i figli Giampaolo e Gaetano offrono:

Alla Soc. Protett. dell'Infanzia	L.	2500
All'Istituto Renati	»	1000
Alla « Scuola e Famiglia »	»	500
All'Istituto Micesio	»	500
All'Istituto Tomadini	»	500

Per onorare la memoria di Giacomo Perusini, inviarono al sindaco di Cormons, perchè siano distribuite in soccorsi ai bambini bisognosi di famiglie di quel comune, attualmente ivi rifugiate:

la madre Paolina Cumano Perusini	L.	3000
Il fratello Costantino	»	1000
Il fratello Gaetano	»	1000

Per onorare la memoria di Giacomo Perusini inviarono al Comitato di Assistenza Civile a favore d'orfani di militari caduti appartenenti al comune di Udine le cugine Isamaria Perusini e Andreina Giacomelli Perusini lire 1000.

Beneficenza

La signora Giuseppina Antonini vedova Perusini e i figli Gian Paolo e Gaetano per onorare la memoria del dottor Giacomo Perusini hanno elargito all'Orfanotrofio Renati lire 1000 (mille).

La Presidenza a nome del Consiglio d'amministrazione ringrazia.

La Società « La Formica » riceve dalla signora Angiola Dal Torso Marcotti lire 50 in memoria di Bruno di Prampero e lire 20 dalla signora Maria Giacomelli de Stabile.

Per onorare la memoria del dottor Giacomo Perusini la vedova Giuseppina ed i figli Giampaolo e Gaetano offrirono alla Associazione « Scuola e Famiglia » la somma di lire 500.

L'istituzione beneficata porge sentiti ringraziamenti.

Nella luttuosa circostanza della morte del compianto signor dottor Giacomo Perusini e per onorare la sua venerata memoria, la vedova signora Giuseppina Perusini nata Antonini e i figli Giampaolo e Gaetano con gentilissimo, filantropico pensiero, erogarono a favore della Società Protettrice dell'Infanzia la cospicua somma di lire 2500.

La Presidente dell'Opera Pia beneficata, con espressioni di sentito cordoglio, e grata per il generoso atto, porge vivissimi particolari ringraziamenti.

Offerte alla Dante Alighieri in morte del tenente Giovanni Piani: sotto tenente cav. ing. Riccardo Lorenzi lire 5. — Tenente Antonio Valle lire 1.

Croce Rossa Italiana

In questi giorni specialmente giungono al Presidente della nostra Sezione della Croce Rossa ed alla Banca di Udine offerte in denaro per sottoscrizioni di nuovi soci Perpetui e Temporanei e per oblazioni a ricordo di gloriosi benemeriti caduti nei quotidiani combattimenti contro gli austriaci.

La pubblicazione di tali sottoscrizioni ed oblazioni, per ragioni facili a comprendersi, deve seguire come fino ad ora, con ordine di data ed in periodo presso a poco settimanale, per cui un qualche ritardo avviene nel rendere note le benemerenze verso la Croce Rossa Italiana di parecchi offerenti.

L'elenco ufficiale di tali sottoscrizioni segue quindi l'ordine suddetto, però pubblichiamo che fra i nuovi soci perpetui (di lire 100 l'uno versate alla Banca di Udine) sono stati inscritti: Muzzati Giovanni — Piussi cav. Pietro — Piani rag. Giovanni (morto combattendo) — la Banca di Udine, — Borro Giulio tenente colonnello (morto combattendo) — Gregorutti Pietro Antonio, capitano (morto combattendo) — di Prampero co. Bruno (morto combattendo) — di Prampero co. comm. Ottaviano, ecc.

Elargizioni notevoli furono versate alla Banca di Udine, le quali verranno, assieme ad altre, pubblicate nel prossimo elenco. — *La Presidenza*

Offrono a mezzo del *Giornale di Udine* per onorare la memoria del conte Bruno di Prampero:

Conte Luigi de Puppi lire 25 — co. Antonio di Trento lire 20 — Famiglia G. B. Doretti lire 3 — Prof. Francesco Musoni lire 5

In morte del cav. dottor Giacomo Perusini: co. A. di Trento lire 20.

In morte del tenente Bassi: conte Antonio di Trento lire 20.

Ufficio Provinciale del Lavoro

Al telegramma augurale spedito dal co. Camillo Panciera di Zoppola, Presidente dell'Ufficio Provinciale del lavoro di Udine a S. M. nella ricorrenza del Suo genetliaco pervenne la seguente risposta:

« S. M. sentitamente ringrazia dei cortesi auguri da cui V. S. si è resa interprete. *Salandra* ».

In memoria del dott. Giacomo Perusini

La Società Ippica Friulana, per onorare la memoria del Suo benemerito Presidente, cav. dott. Giacomo Perusini, versò alla « Dante Alighieri » la somma di lire cento.

La Presidenza della « Dante » vivamente ringrazia.

Sottoscrizione

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della *Dante Alighieri* il nome del tenente conte Bruno di Prampero caduto valorosamente per una più grande Italia:

SECONDO ELENCO

Bissattini Giovanni lire 5, Pico cav. uff. Emilio lire 5, Maffei Guido lire 1, Fratelli Burghart lire 10, Cantarutti cav. uff. ing. Gio. Batta lire 5, Da vanzo Giovanni lire 2, Baschiera cav. avv. Giacomo lire 3, Nimis cav. avv. Giuseppe lire 10, Famiglia Ugo Piccini lire 5. Tot. lire 118 — (*continua*)

Pro feriti in transito

Somma precedente L. 20.374.26.

Giacomo e Bianca di Prampero in memoria dell'amato fratello Bruno L. 100 — Cav. Carlo Corner in morte del dott. Giacomo Perusini L. 30 — I soci della Società Ippica Friulana per onorare la memoria del loro beneamato presidente cav. dott. Giacomo Perusini L. 100 — Melania Bearzi Angeli per onorare la memoria del suo caro nipote Giacomo Perusini L. 50 — Contessa Cecilia Savorgnan di Brazzà in memoria del tenente Bruno di Prampero L. 10.

Mediante la « Patria del Friuli »

Rossi Francesco L. 5 — Misani comm. Massimo, in morte del tenente Bassi L. 2 — Umberto Ligugnana in morte del co. Bruno di Prampero. magg. Borro, prof. Rossi, L. 6 — Alessandro ed Aurelia Del Torso in morte di Bruno di Prampero L. 100 — Angiola Marcotti del Torso in morte del co. Bruno di Prampero L. 50 — Totale lire 20.897.26.

Pro prigionieri italiani ed Internati Italiani

Famiglia Battocletti lire 20, Angiola del Torso-Marcotti lire 10, Aurelia del Torso-Deciani lire 10, Bianca di Prampero-del Torso lire 10, Maria de Puppi-Freschi lire 10, Magda de Pilosio-Sbuelz lire 10 — Elisa de Puppi lire 10, Dorta e Fantini una scatola grande di Melissilva-liquore, 6 tavole cioccolata, 3 pacchi caramelle.

Un morto per la Patria e uno disperso

E' pervenuta notizia ufficiale che è morto, combattento da valoroso, il concittadino Giovanni Lugano di Angelo, soldato alpino. La notizia fu comunicata al padre dimorante in via Molin Nuovo n. 1 con una patriottica lettera del Sindaco di Udine. Onore al caduto per la Patria e condoglianze alla famiglia.

— E' pure giunta notizia ufficiale che il soldato concittadino Luigi Menezzi del.... fanteria fu dichiarato disperso dopo il combattimento del 23 ottobre.

Un altro arresto per l'affare dei trasporti

L'altro ieri, in seguito a mandato di cattura i carabinieri in borghese trassero in arresto il noto negoziante Dante Talmassons, abitante nel subburbio di San Lazzaro.

L'arrestato nella sera stessa venne tradotto alle carceri militar di Casarsa, a disposizione di quel Tribunale di guerra.

Ad un partente

Ieri sera un gruppo di amici ha offerto un banchetto al sig. Loffredo Giuseppe che si trova in missione presso il nostro ufficio di P. S. proveniente dalla capitale.

In questo breve periodo il sig. Loffredo aveva saputo cattivarsi le simpatie dei superiori e dei colleghi.

Il banchetto trascorse nella massima cordialità e molti furono i brindisi.

Il festeggiato ringraziò commosso, brindando alla salute del nostro amato Sovrano ed alle armi vittoriose.

Morti improvvise

Ieri notte è morto improvvisamente il sig. Isidoro Comino, fratello dell'orefice.

Era mediatore in vini e granaglie, uomo allegro e di ottimo cuore e perciò molto conosciuto e beneviso. Era celibe.

Pure improvvisamente morì il sig. Vittorio Selva, capoforno del Panificio Municipale. Lascia la moglie con nove figliuoli.

Condoglianze ai congiunti dei due estinti.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Da oggi vengono riprese le rappresentazioni cinematografiche col seguente programma:

Giornale Pathè: Nuova edizione.

Il Cinematografo lento: Interessantissima film dal vero di assoluta novità.

Novella aurora: Dramma della vita reale diviso in due parti.

Tartufini vuol ereditare: Commedia brillantissima in due atti.

Questo programma si darà soltanto oggi. Domani si rappresenterà il capolavoro: *La scudisciata*.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Teatro Minerva
Trenta Varietà

Ieri sera, come al solito, un bellissimo teatro. La commedia *Una cicara de cafè* ebbe una bellissima interpretazione da parte di tutti gli artisti. Il Braiti, divenuto ormai l'idolo del nostro pubblico, fu, come sempre, brillantissimo e festeggiatissimo.

Per questa sera sono annunciate due interessanti novità. Dalla compagnia comica veneziana verrà data la brillantissima commedia in un atto *I parenti inconsolabili*, che verrà preceduto da un poderoso e sensazionale capolavoro cinematografico dal titolo: *Il patto di sangue*.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La battaglia davanti Gorizia

L'accerchiamento e le gravi perdite del nemico

nel Vallone dell'Acqua

Il comunicato ufficiale

ROMA, 19. — *COMANDO SUPREMO* . 18 NOVEMBRE 1915

(Bollettino di guerra N. 176)

ULTERIORI NOTIZIE METTONO IN LUCE L'IMPORTANZA DELLA FELICE OPERAZIONE OFFENSIVA SVOLTA DALLE NOSTRE TRUPPE NEL VALLONE DETTO DELL'ACQUA SULLE ALTURE A NORD O-VEST DI GORIZIA.

ACCERTATA LA PRESENZA COLA' DI NUMEROSI TRINCERAMENTI E RETICOLATI, NE FU INIZIATO L'ATTACCO METODICO IMPEGNANDO CON ALCUNI REPARTI L'AVVERSARIO SULLA FRONTE, MENTRE ALTRI RISALIVANO I FIANCHI DEL VALLONE CON L'INTENTO DI AGGIRARLO.

L'AVANZATA DELLE FANTERIE APPOGGIATA IN MODO PERFETTO DALLE ARTIGLIERIE, DURO' DAL 13 AL 17, ASSAI CONTRASTATA PERO' DAL MAL TEMPO.

IL 17 I REPARTI AVVOLGENTI SI CONGIUNGEVANO INFINE ALLA TESTATA DEL VALLONE. — POCHI TRA I NEMICI SFUGGENDO ATTRAVERSO I CAMMINAMENTI COPERTI RIUSCIRONO A SALVARSI DALL'ACCERCHIAMENTO. — LA MAGGIOR PARTE RIMASE SUL TERRENO DELL'AZIONE POI RICOPERTO DI CADAVERI. — IN UN SOLO FORTISSIMO TRINCERAMENTO, NE FURONO CONTATI 208 DEI QUALI UNA VENTINA DI UFFICIALI. — FURONO FINORA RACCOLTI CIRCA 300 FUCILI, SCUDI, CASSE DI MUNIZIONI, ED ALTRO MATERIALE DA GUERRA.

IERI PER TUTTO IL GIORNO, INTENSA AZIONE DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE. — QUELLA NEMICA SI MOSTRO' PARTICOLARMENTE ATTIVA NELLA ZONA DI GORIZIA. — FU CONSTATATO CHE DALLE VICINANZE DELLA CITTA' E PERFINO DALL'INTERNO DI ESSA, PARTIVANO NUMEROSI COLPI DI OGNI CALIBRO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI. — FURONO ANCHE VISTE COLONNE DI TRUPPE PROVENIENTI DALLA CITTA' VALICARE I PONTI DELL'ISONZO ED ASCENDERE ALLE ALTURE DEL SABOTINO E DEL PODGORA PER RINFORZARE LE DIFESE O SOSTITUIRVI LE TRUPPE IMPEGNATE.

NOSTRI AVIATORI E POSTI DI OSSERVAZIONE HANNO ACCERTATA L'ESISTENZA DI BATTERIE APPOSTATE SULLA CERCHIA DELLE ALTURE CHE DOMINANO GORIZIA DA ORIENTE.

Generale *CADORNA*

Un'altra incursione di velivoli nemici sopra Verona

Un ragazzo leggermente ferito

ROMA, 18. — *Questa mattina da aeroplani nemici comparsi sopra Verona sono state lanciate alcune bombe che hanno ferito leggermente un ragazzo, senza produrre danni materiali.* (Stefani)

La nostra offensiva sul Carso giudicata dai critici militari esteri

ZURIGO, 18. — Il critico militare della *Neue Zurcher Zeitung* esamina i risultati ottenuti sinora dall'attuale offensiva sull'Isonzo.

Gli attacchi sull'altipiano di Doberdò si svilupparono in modo che gli italiani poterono prendere saldamente piede su parecchi punti, specialmente sui cigli oni settentrionali di S. Martino e di S. Michele, e su quello occidentale verso Doberdò. Devesi riconoscere che il Comando italiano seppe condurre le truppe nell'adempiere tenaci operazioni d'attacco.

Il critico paragona l'offensiva italiana con quella francese nella Champagne, e nell'Artois, e sul terreno collinoso fra Arras e Bethune.

Il Carso favorisce oltremodo la difesa. Esso è la causa che gli attacchi italiani, nonostante tutti gli sforzi, guadagnino terreno solo palmo a palmo, giacchè il terreno accidentato offre ai difensori sempre nuove posizioni su cui afferrarsi, ma sopratutto le operazioni di attacco dell'esercito italiano dimostrano il torto di chi non si rendeva esatto conto del valore combattivo dell'esercito italiano e dimostrano pure che non vi è errore militare maggiore di quello che da supposizioni temerarie trae giudizio inesatto sull'avversario. (Stefani).

La sorte di Gorizia

ROMA, 18. — Sotto il titolo: «La sorte di Gorizia» il critico militare della *Idea Nazionale* scrive:

«I combattimenti dei passati giorni, tanto sul fronte Sabotino-Podgora quanto sul monte San Michele e sulla Sella San Martino, debbono avere ottenuto risultati di gran lungo superiori a quelli che ci è dato rilevare dai laconici bollettini di guerra del generale Cadorna. Le nostre truppe, che dall'inizio di questa vigorosa ripresa offensiva hanno strenuamente lottato contro il nemico accresciuto di numero e più che mai al coperto di posizioni enormemente organizzate a difesa, debbono essere riuscite od avvicinarsi anche a posizioni che si ritenevano inespugnabili per difficoltà naturali, pel numero delle truppe della difesa e per l'assoluto dominio delle artiglierie avversarie. Un graduale spostamento di tutte le truppe che concorrono all'investimento del campo trincerato di Gorizia deve essersi avverato nel senso della profondità verso la prima linea, per modo che le distanze debbono essere state sensibilmente accorciate. A quale punto preciso si trovino ora le nostre linee avanzate, sulle alture a nord est di Gorizia e sul Carso, non è dato di rilevare da comunicati ufficiali, nè sarebbe il caso d'indagare. Notiamo solo che le notizie di fonte tedesca, e quindi non sospette di tenerezza verso di noi, sono alquanto sintomatiche. Esse, da un eccesso di ottimismo, quale si rilevava all'inizio delle nostre operazioni militari ed anche dopo, quando cioè la nostra offensiva era riuscita ad affermarsi su tutto il fronte, sono discese ora ad un'intonazione d'impressionante pessimismo.

«Senza voler accennare al senso di stupore verificatosi in Germania ed in Austria-Ungheria per la nostra brillante conquista del Col di Lana, ritenuto assolutamente inespugnabile, ma volendo restringere il nostro esame alla sola situazione attorno a Gorizia, citiamo l'impressione riportata dal *Berliner Tageblatt* sull'andamento della battaglia impegnata sul Carso e sulla destra dell'Isonzo.

Secondo il giornale tedesco, il fuoco dell'artiglieria italiana domina l'Altipiano di Doberdò ed i ponti di Gorizia, per modo che gli austriaci non potranno resistere più a lungo agli attacchi delle nostre truppe. Fino a che punto e quando potranno avverarsi le previsioni del *Berliner Tageblatt* noi non sappiamo: sappiamo però che ormai tutta l'azione austriaca attorno a Gorizia è ridotta alla più stretta difensiva nelle immediate vicinanze delle sue potenti posizioni fortificate. Le nostre linee d'investimento si vanno sempre più addossando a tali posizioni in modo da rendere meno indipendenti i movimenti delle truppe della difesa».

La nostra aviazione militare e la stampa austriaca

ZURIGO, 18. — I giornali austriaci sono costretti a rilevare il valore dell'aviazione militare italiana.

L'inviato del «Wiener Journal» scrive: «Dalle notizie che ricevo dalla zona di Doberdò risulta che gl'italiani portarono a somma perfezione la loro aviazione. Gli aeroplani italiani visitano quasi giornalmente le nostre posizioni anche durante le bufere. Gli aviatori si dimostrano spesso maestri nel volo librato. Gli aeroplani italiani portano bombe delle più svariate grandezze, dalla granata al proiettile pesante. L'altipiano di Doberdò fu recentemente visitato da sedici aviatori italiani insieme».

L'affondamento d'una nave ospedale per l'urto in una mina

Settanta persone perite

LONDRA, 17. — *La nave-ospedale britannica* Anglia, *con a bordo 13 ufficiale e 372 uomini, ha urtato in una mina ed è affondata. Un battello di pattuglia ha salvato circa 300 naufraghi; un'altra mina ha affondato un altro battello che si recava in suo soccorso.* (Stefani)

Un brillante colpo di mano russo

I turco austro-tedeschi sloggiati dalla Persia

PIETROGRADO, 18. — *Secondo un telegramma da Teheran l'ambasciatore di Turchia ed i ministri di Germania e d'Austria-Ungheria lasciarono Teheran essendo completamente falliti i loro sforzi per influenzare il governo dello Scià a deviare la sua politica. Nello stesso tempo gli alleati turco-austro-tedeschi subirono un nuovo scacco in altra regione della Persia presso la frontiera turca, scacco che avrà gravi conseguenze. Venerdì, sabato e domenica i turco-tedeschi comandanti una banda di 500 uomini, si trincerarono in posizioni montuose inaccessibili ed impegnarono coi russi un combattimento. Questi riuscirono a sloggiare il nemico dalle sue posizioni e lo costrinsero alla fuga in direzione della frontiera turca.* (Stef.)

Il governo ignora l'esistenza d'un trattato greco-bulgaro

LONDRA, 19. — (Camera dei Comuni) *Cecil, rispondendo alla interrogazione se il* Foreign Office *abbia cognizione ufficiale di un trattato greco-bulgaro che sarebbe stato firmato il 15 ottobre, risponde: No.* (Stefani)

Il direttore della Pubblica Istruzione nominato consigliere di Stato

ROMA, 18. — Con odierno decreto luogotenenziale il commendatore dottor Camillo Corradini, direttore generale del Ministero della pubblica istruzione, è stato nominato consigliere di Stato.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 102.905.71

Per onorare la memoria del rag. Giovanni Piani:

Rossi prof. Giuseppe lire 2, Antonini Giacomo lire 5, Conti avv. Giuseppe lire 5, Salvadori cav. Giuseppe lire 5, Gaza rag. Carlo lire 5; Banca di Tarcento-Nimis lire 10.

Per onorare la memoria del colonnello Osualdo Chiussi:

Costalunga Guido e famiglia lire 10, Querincigh Teresa lire 2, Bearzi Adelardo lire 10, Antonini Giacomo lire 5, Cozzi fratelli di Piano d'Arta lire 20, avv. Giovanni Cosattini lire 5.

Per onorare la memoria del tenente conte Bruno di Prampero:

Coniugi Beltrandi lire 10, Barbieri Laura lire 5.

Per onorare la memoria di Ruggeri Clementina:

Buono lire 5, Drussi avv. Emilio 2.

Per onorare la memoria del dott. capitano Giacomo Perusini:

Coniugi Beltrandi lire 25, Bearzi Melania e Adelardo lire 50, Camilla e prof. gr. uc. Domenico Pecile lire 50, Famiglia dei conti Florio lire 100, Isamaria Perusini e Andreina Giacomelli Perusini (per onorare la memoria del loro cugino) hanno versato a favore d'orfani di militari caduti in guerra ed appartenenti al Comune di Udine lire 1000.

Giuseppe Pozzati ispettore capo Demaniale (quota di ottobre) lire 4 — Erminia D'Este (incassate per affittanza di scuderie) lire 7.65 — Piussi cav. Pietro (quinta rata) lire 100 — Ida Pecile lire 100 — avv. Cosattini (in morte di Pavanello-Prandini Maria 5. — Totale lire 104.453.36.

Le offerte si ricevono presso il Segretario cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio) presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE (Ettol.)

Frumento da L. 29 a L. 31 — Granoturco bianco da L. 20 a 23 — Granoturco giallo da L. 21 a 23 — Cinquantino da 19 a 20 — Sorgorosso a L. 14 — Frumento (quintale) L. 39.50 — Fagiuoli da L. 46 a 64.

PIAZZA VENERIO (Quintale)

Pere da L. 62 a 70 — Pomi da 20 a 50 — Castagne da L. 19a25 — Fagiuoli a L. 55 — Patate a L. 14.

VIA A. ZANON (Chilogr.)

Galline da L. 2.30 a 2.40 — Tacchini a L. 2 — Dindie a L. 2.10 — Oche vive da L. 1.70 a 2 — Oche morte da L. 2.75 a 2.80.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: D. 6.55 — D. 11.6 — A. 13.5 — D. 15.5 — A 17 — D. 18.30.
Pontebba: M. 6 — A 12.35 — A 18.30
Cividale: M. 9 — M. 12.30 — M. 18.30
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.20.
Venezia: A. 8.46 — A 10. 35 — D 11.40 — D 17.55 — D. 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A 4.15 — A. 8.15 — A 15.45.
Cividale: M. 6.30 — M. 10.30 - M. 17.30
Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.20.

SAN GIORGIO DI NOGARO - CERVIGNANO - BELVEDERE

Partenze da San Giorgio: M. 10.5 — M. 14.5 — M. 19.5.
Arrivi da Belvedere: M. 8.55 — M 13.55 M. 16.55.

STAZIONE PER LA CARNIA - VILLA SANTINA:

Partenze da Stazione della Carnia: M. 7.38 — M. 14 — M. 20.
Partenze da Udine: 6. — 12.35 — 18.39.
Arrivi da Villa Santina: M. 6.39 — M. 9.7 — M 16.30
Arrivi a Udine: 10.26 — 18.
S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.32 — 19.11

Le borse estere

PARIGI, 18. — Francese 3 per cento perpetua 65.10, francese 3 e mezzo per cento 90.85, — Cambio su Italia da 89.50 a 91.50 — Cheque su Londra da 27.655 a 27.725.

MADRID, 17. — Il cambio su Parigi è 90.80. (Stefani).

Il cambio ufficiale

ROMA, 18. — Cambio medio ufficiale accertato il 18 Novembre da valere pel 19 Novembre 109.79 — 30.43 e mezzo — 121.05 e mezzo — 651 e mezzo — 271 e mezzo — 117.25. (Stefani)

ROMA, 18 — Il cambio per domani è 117.25. (Stefani.

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Il Senatore di Prampero commosso per tante prove di compianto e specialmente per quelle delle Loro Maestà il Re e la Regina Madre, delle Eccellenze Cadorna, Salandra, Manfredi, Cavasola, Carcano, Daneo, Bertolini e dei tanti senatori, deputati, amici, impossibilitato a rispondere a tutti, ringrazia sentitamente, anche in nome della famiglia, i pietosi che si unirono con patriottiche espressioni al non inglorioso suo dolore e chiede scusa del ritardo nel rispondere.

La madre Paolina Cumano Perusini, la vedova Giuseppina nata Antonini, i figli Giampaolo e Gaetano, i fratelli Costantino e Gaetano, anche a nome degli altri parenti, ringraziano vivamente tutto coloro che in qualche modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

GIACOMO